www.smrosario.org
17 NOVEMBRE 2019
ANNO IX - N°326

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri Leonardini - San Ferdinando di Puglia (BT)

«METTERANNO LE MANI SU DI VOI E VI PERSEGUITERANNO... A CAUSA DEL MIO NOME»

LUCA 21,12

Dal Vangelo secondo Luca (21,5-19)

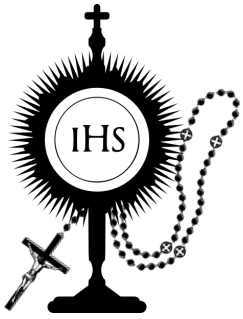
In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

www.smrosario.org



MERCOLEDI 27 NOVEMBRE ORE 19.30

CENACOLO MARIANO

Adorazione Eucaristica, meditazione sui misteri del Rosario, offerta intenzioni di preghiera, recita S. Rosario e litanie, adorazione silenziosa e preghiera per le vocazioni.

Nell'Anno Mariano Leonardino
è possibile ricevere il dono dell'indulgenza

LA SPERANZA DEI POVERI NON SARÀ MAI DELUSA/3

Messaggio di papa Francesco per la 3ª Giornata mondiale dei poveri (17 novembre)

7. «L'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via» (ibid., 195) è una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi. La carità cristiana trova in essi la sua verifica, perché chi compatisce le loro sofferenze con l'amore di Cristo riceve forza e conferisce vigore all'annuncio del Vangelo.

L'impegno dei cristiani, in occasione di questa Giornata Mondiale e soprattutto nella vita ordinaria di ogni giorno, non consiste solo in iniziative di assistenza che, pur lodevoli e necessarie, devono mirare ad accrescere in ognuno l'attenzione piena che è dovuta ad ogni persona che si trova nel disagio. «Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione» (ibid., 199) per i poveri nella ricerca del loro vero bene. Non è facile essere testimoni della speranza cristiana nel contesto della cultura consumistica e dello scarto, sempre tesa ad accrescere un benessere superficiale ed effimero. È necessario un cambiamento di mentalità per riscoprire l'essenziale e dare corpo e incisività all'annuncio del regno di Dio.

La speranza si comunica anche attraverso la consolazione, che si attua accompagnando i poveri non per qualche momento carico di entusiasmo, ma con un impegno che continua nel tempo. I poveri acquistano speranza vera non quando ci vedono gratificati per aver concesso loro un po' del nostro tempo, ma quando riconoscono nel nostro sacrificio un atto di amore gratuito che non cerca ricompensa.

8. A tanti volontari, ai quali va spesso il merito di aver intuito per primi l'importanza di questa attenzione ai poveri, chiedo di crescere nella loro dedizione. Cari fratelli e sorelle, vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno. Mettiamo da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche, fissiamo lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa. Non dimenticate mai che «la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale» (ibid., 200).

I poveri prima di tutto hanno bisogno di Dio, del suo amore reso visibile da persone sante che vivono accanto a loro, le quali nella semplicità della loro vita esprimono e fanno emergere la forza dell'amore cristiano. Dio si serve di tante strade e di infiniti strumenti per raggiungere il cuore delle persone. Certo, i poveri si avvicinano a noi anche perché stiamo distribuendo loro il cibo, ma ciò di cui hanno veramente bisogno va oltre il piatto caldo o il panino che offriamo. I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risollevati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente.

9. A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli

da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo.
Agli occhi del mondo appare irragionevole pensare che la povertà e l'indigenza possano avere una forza salvifica; eppure, è quanto insegna l'Apostolo quando dice: «Non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio» (1 Cor 1,26-29). Con gli occhi umani non si riesce a vedere questa forza salvifica; con gli occhi della fede, invece, la si vede all'opera e la si sperimenta in prima persona. Nel cuore del Popolo di Dio in cammino pulsa questa forza salvifica che non esclude nessuno e tutti coinvolge in un reale pellegrinaggio di conversione per riconoscere i poveri e amarli.
10. Il Signore non abbandona chi lo cerca e quanti lo invocano; «non dimentica il grido dei poveri» (Sal 9,13), perché le sue orecchie sono attente alla loro voce. La speranza del povero sfida le varie condizioni di morte, perché egli sa di essere particolarmente amato da Dio e così vince sulla sofferenza e l'esclusione. La sua condizione di povertà non gli toglie la dignità che ha ricevuto dal Creatore; egli vive nella certezza che gli sarà restituita pienamente da Dio stesso, il quale non è indifferente alla sorte dei suoi figli più deboli, al contrario, vede i loro affanni e dolori e li prende nelle sue mani, e dà loro forza e coraggio (cfr Sal 10,14). La speranza del povero si fa forte della certezza di essere accolto dal Signore, di trovare in lui giustizia vera, di essere rafforzato nel cuore per continuare ad amare (cfr Sal 10,17).

"vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore"

La condizione che è posta ai discepoli del Signore Gesù, per essere coerenti evangelizzatori, è di seminare segni tangibili di speranza. A tutte le comunità cristiane e a quanti sentono l'esigenza di portare speranza e conforto ai poveri, chiedo di impegnarsi perché questa Giornata Mondiale possa rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà. Ci accompagnino le parole del profeta che annuncia un futuro diverso: «Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia» (Ml 3,20).

INGANNEVOLE COME L'AMORE

29 novembre / 1 dicembre
San Giovanni Rotondo

Il Corso Basic è un corso di formazione alla nuzialità: un'esperienza di un week end residenziale che offriamo gratuitamente (solo vitto e alloggio a prezzo contenuto) a giovani, single e fidanzati, in età target 20-40 anni, provenienti da tutte le parti di Italia. Il corso è preparato da un numeroso staff composto da coppie sposate, giovani e coppie di fidanzati, con l'assistenza spirituale di un frate minore e con l'aiuto formativo di uno psicologo psicoterapeuta, il dr. Mimmo Armiento.
Il corso è una esperienza full-immersion ricca di testimonianze, video, balli, giochi, accoglienza, proposte…

Info 3475556316 / www.ingannevolecomelamore.it

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 - 18.30 (Sabato 20.30 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva 8.00 - 10.30 - 18.30
Questa settimana, ore **18.00**, S. Rosario animato dalla **CONFRATERNITA**

Domenica 17 33ª **Tempo ordinario** - Lit. ore I sett. - Ml 3,19-20a; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19
3ª **Giornata mondiale dei poveri -** Colletta alimentare e questua per la Caritas

15.00 Festa della famiglia presso l'Oratorio S. Domenico Savio

Lunedì 18 **Dedic. Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo ap.** – mem. fac.
1Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Sal 118; Lc 18,35-43

Giornata della Comunità Religiosa. L'ufficio parrocchiale resterà chiuso.
20.00 Preghiera di lode - RnS
20.00 Via Tripoli 28: Cammino Neocatecumenale, catechesi per giovani ed adulti

Martedì 19 2Mac 6,18-31; Sal 3; Lc 19,1-10

16.00 Apostolato della Preghiera

Mercoledì 20 2Mac 7,1.20-31; Sal 16; Lc 19,11-28

Giovedì 21 **Presentazione della B. V. Maria** - memoria - 1Mac 2,15-29; Sal 49; Lc 19,41-44
Giornata di preghiera per le Claustrali

LECTIO DIVINA COMUNITARIA

Maria, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore

Beata colei che ha creduto (Lc 1,39-45)

Lectio Divina
e Adorazione Eucaristica ore 19.30 - 20.45

20.15 Oratorio S. Domenico Savio: Percorso alla nuzialità

Venerdì 22 1Mac 4,36-37.52-59; Cant. 1Cron 29,10-12; Lc 19,45-48

S. Cecilia – memoria
Cantare significa entrare in armonia con la voce di Dio, cogliere l'infinito anche dentro al buio delle ferite e delle sofferenze umane, dare voce al palpito che sostiene la vita. Ecco perché il canto e la musica, nella tradizione cristiana, è da sempre una delle più alte espressioni della preghiera e della celebrazione della fede. A "proteggere" questo particolare linguaggio umano è santa Cecilia, una martire vissuta tra il II e il III. Poche le notizie storiche attorno a questa testimone, ma la tradizione la ritrae mentre intona un canto interiore anche in punto di morte, mentre subiva le torture dei persecutori.
La purezza della sua anima aveva conquistato il suo sposo, Valeriano, che grazie a lei si era fatto battezzare ed era andato incontro al martirio perché "osava" seppellire i corpi dei martiri.

18.30 S. Messa animata dai Cori parrocchiali

Sabato 23 **S. Clemente I – S. Colombano** – mem. facoltative 1Mac 6,1-13; Sal 9; Lc 20,27-40

Domenica 24 **CRISTO RE** - Lit. ore prop. - 2Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43

8.00 Celebrazione Eucaristica e atto di affidamento a Cristo Re dell'AdP
9.30-12.30 Cappella Ospedale "Mons. Dimiccoli" Barletta: formazione Ministri Straordinari della Comunione
20.30 Serata di fraternità con i Catechisti